



CRITERI PER L'AMMISSIBILITA' A CONTRIBUZIONE, A VALERE SUGLI STANZIAMENTI REGIONALI 2020 DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 3 C. 1 DELLA L.R. 6/2013, DI INTERVENTI DI PREVENZIONE DEI DANNI DA GRANDI CARNIVORI

PREMESSA

Per gli interventi di prevenzione degli attacchi da parte di Grandi carnivori al bestiame domestico e all'apicoltura viene attivato anche per il 2020 il Bando relativo all'intervento 4.4.3 del PSR Veneto 2014-2020, concernente "Dotazioni necessarie al miglioramento della coesistenza tra le attività agricole/zootecniche e fauna selvatica" (misure di prevenzione dagli attacchi al bestiame domestico da parte di grandi carnivori selvatici). Il Bando prevede, come già nel 2019, una dotazione pari ad € 500.000,00 ai fini della corresponsione al 100% delle spese ammissibili per l'acquisto di sistemi di prevenzione (recinzioni elettrificate mobili e semimobili, recinzioni fisse, dissuasori acustici e ottici). Detto bando costituisce lo strumento principale e prioritario ai fini del finanziamento degli interventi di prevenzione nel 2020.

Lo stanziamento di cui al presente provvedimento è da intendersi come residuale, destinato ad intervenire in casi di esclusione dall'accesso al suddetto bando del PSR, con particolare riferimento alle seguenti casistiche:

- a) nei contesti territoriali e aziendali per i quali, sulla base dei criteri per l'assegnazione del punteggio fissati dal bando per la Misura 4.4.3 del PSR, non viene raggiunto il punteggio minimo (35 punti) previsto per l'ammissibilità dell'istanza;
- b) per interventi che sono valutati di carattere urgente e indifferibile non compatibile con le tempistiche previste dal suddetto Bando del PSR, ad esempio a seguito di eventi di predazione che avvengano successivamente alla chiusura del bando in aree precedentemente non interessate dalla presenza di grandi Carnivori.

AMMISSIBILITA' PREVENTIVA DELL'INTERVENTO A CONTRIBUZIONE

Affinché l'intervento di prevenzione sia ammissibile a contribuzione, deve essere preliminarmente attestata la sussistenza delle seguenti condizioni:

- a. non accessibilità al Bando ordinario PSR sopra descritto per mancato raggiungimento del punteggio minimo, o per altre ragioni di carattere straordinario che verranno valutate caso per caso dai competenti uffici regionali;
- b. effettiva necessità/opportunità dell'intervento, ad es. a seguito di un evento di predazione a carico dell'azienda stessa o nelle vicinanze; a seguito della segnalazione della presenza di grandi carnivori in nuove aree.

L'attestazione è rilasciata dall'Ufficio regionale preposto dell'U.O. Pianificazione e Gestione faunistico-venatoria, anche attraverso professionisti esterni incaricati, e viene richiamata nell'istanza di contributo.

INTERVENTI AMMISSIBILI, CONDIZIONI E CRITERI PER L'AMMISSIBILITA' A CONTRIBUZIONE

Sono ammissibili a contribuzione le spese sostenute per gli interventi previsti al punto 3.1 del Bando 2020 PSR relativo all'Intervento 4.4.3, con l'esclusione degli interventi di cui alla lettera C "Recinzioni metalliche fisse, con o senza elettrificazione, per la protezione del bestiame al pascolo in aree limitate".

Ai fini del riconoscimento della spesa ammissibile per gli interventi ammessi a contribuzione, si applicano i limiti e i criteri previsti dal richiamato bando 2020 per l'Intervento 4.4.3 del PSR 2014-2020 concernenti: i criteri di cui all'allegato 11.4 concernenti le caratteristiche tecniche che devono avere gli investimenti ammissibili a finanziamento, gli impegni a carico del beneficiario (punto 3.3), i vincoli di durata degli impegni (punto 3.4), le spese ammissibili, inclusi i costi unitari (punto 3.5) e i limiti stabiliti all'intervento e alla spesa di cui al punto 4.3.

Il contributo riconoscibile è pari al 100% della spesa ammissibile.

La concessione del contributo è condizionata alla verifica del rispetto dei limiti previsti dal regime de minimis di cui al Regolamento 1403/2013 e s.m.i.



94a8f850



PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

La domanda di contributo va inviata su modello approvato dalla competente Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, via PEC alla Direzione medesima, eventualmente per il tramite dell'Ufficio territorialmente competente dell'U.O. Coordinamento e Gestione ittica e faunistico-venatoria – Ambito Alpino e Prealpino.

La domanda riporta gli estremi dell'attestazione di ammissibilità preventiva dell'intervento, rilasciata dall'Ufficio regionale preposto, nonché l'elenco delle spese sostenute per le quali viene richiesto il contributo. Analogamente alle istanze a titolo di indennizzo dei danni da predazione, alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione obbligatoria, compilata correttamente in ogni sua parte e firmata, pena l'inammissibilità dell'istanza:

- Autodichiarazione ai sensi della L.R. 16/2018;
- Autodichiarazione dei contributi de minimis percepiti nel triennio di riferimento alla data della presentazione della domanda;
- Scheda dati anagrafici;
- Scheda di posizione fiscale;
- Copia di documento di identità valido del dichiarante.

Ai fini del riconoscimento e della quantificazione del contributo, all'istanza vanno altresì allegate:

1. le fatture delle spese sostenute corredate da documentazione attestante l'effettivo pagamento;
2. copia delle schede tecniche dell'attrezzatura acquistata.

Per quanto non diversamente indicato, si applicano gli Indirizzi procedurali generali e le norme generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

Ai fini dell'ammissibilità a contribuzione a valere sulle risorse stanziare dalla Giunta regionale per l'anno 2020, le istanze a titolo di prevenzione, complete di tutta la documentazione prevista, devono essere inviate via PEC alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (indirizzo PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it entro e non oltre il 30 ottobre 2020.

ITER PROCEDURALE AI FINI DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le istanze di contribuzione ai fini di prevenzione pervenute con le modalità sopra descritte sono istruite dagli Uffici della U.O. Pianificazione e Gestione faunistico venatoria secondo l'iter procedurale previsto per le istanze di indennizzo.

In particolare, in caso di errori o carenze nella sola documentazione amministrativa obbligatoria, viene richiesta via PEC all'interessato la necessaria integrazione entro e non oltre 10 giorni (comunicazione che costituisce preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/1990).

Il contributo a titolo di prevenzione viene concesso a seguito della verifica, con esito positivo, del rispetto dei limiti contributivi previsti dalla normativa prevista per gli Aiuti di Stato de minimis di cui al Regolamento UE 1408/2013 e s.m.i..

Qualora, ancorché l'istanza sia ammissibile a contribuzione, il contributo non può essere concesso a causa della violazione della normativa sugli Aiuti di Stato, all'interessato viene inviata la comunicazione di preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/1990.

Gli esiti dei procedimenti conclusi sono approvati con cadenza mensile con provvedimento amministrativo del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria e comunicati in forma riepilogativa all'interessato, entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

L'erogazione dei contributi concessi è condizionata e vincolata alle tempistiche di registrazione degli impegni contabili e di liquidazione da parte della competente Direzione Ragioneria e Bilancio.



94a8f850

